

Cesena

SALVATAGGIO ARTISTICO

Prezioso altare con tre dipinti va sotto i ferri del restauratore

Intervento sull'opera conservata all'Abbazia del Monte reso possibile da un patto tra Fondazione Crc e Ca

CESENA

L'altare ligneo della cappella della "Presentazione al Tempio di Gesù" alla Basilica della Madonna del Monte verrà restaurato su iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, col sostegno finanziario di Crédit Agricole. Sarà possibile grazie a un contributo di 24.000,00 euro, «stanziato nell'ambito delle attività della Commissione paritetica della Fondazione e di Crédit Agricole Italia, chiamata ad analizzare alcune proposte di intervento meritevoli». Lo annuncia il presidente della Fondazione Carisp, Roberto Graziani, che spiega che tra i criteri fissati per la selezione c'erano la rilevanza storico artistica, lo stato di conservazione, la rilevanza dell'intervento per il territorio di riferimento e la fruizione pubblica dopo il restauro.

L'intervento, considerato dagli esperti «indifferibile per evitare che i fenomeni di degrado in atto abbiano effetti irreparabili, con

un altissimo rischio di perdita di stabilità e integrità dell'opera», è stato affidato al restauratore Sandro Salemmi. È stato selezionato fra quattro laboratori di chiara fama. Sono previsti un trattamento anti-tarolo in anossia delle parti in legno e il ripristino dell'adesione tra il supporto e gli strati di pittura pittorica.

La preziosa cornice intagliata e dorata in cui è inserita l'opera, che è di proprietà del Comune di Cesena ma collocata nell'Abbazia sulla base di un contratto di comodato che ne affida ai monaci la conservazione, ricorda tre dipinti: la pala d'altare con la "Presentazione di Gesù al tempio di Gesù" e l'"Ecce Homo", inserito nella base dell'ancona, entrambi del Francia, e una "Deposizione" attribuita a Bartolomeo Coda nella lunetta.

Francesco Francia fu il principale pittore dell'arte bolognese dei decenni di passaggio tra il '400 e il '500.

Secondo Nicolò II Masini



Il dipinto del Francia

(1539-1602), il dipinto cesenate fu commissionato dal priore della Madonna del Monte, Giovanni Battista Bertuzzoli, anche se le spese furono sostenute dalla nobile famiglia cesenate dei Tiberti con la quale la sua casata si scontrò per motivi politici. Questo gesto costituirebbe una sorta di indennizzo per le offese subite, insieme all'elezione del Bertuzzoli a vescovo di Fano.

Nel 1809, in occasione delle soppressioni napoleoniche, il dipinto fu trasferito a Milano, poi a Parigi e nel 1816 fu restituito a Cesena e depositato nel palazzo comunale. Fece parte del primo nucleo di opere della pinacoteca comunale, finché nel 1942 fu riportato nella Basilica del Monte.

BASILICA DELLA MADONNA DEL MONTE

Restauro dell'altare ligneo finanziato da Fondazione e Credit Agricole



Presentazione di Gesù al tempio

GRAZIE all'iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena e al sostegno finanziario di Crédit Agricole, l'altare ligneo della cappella della 'Presentazione di Gesù al Tempio' della Basilica della Madonna del Monte a Cesena sarà restaurato. «L'assegnazione, pari ad un contributo di 24mila euro, è avvenuta – precisa il presidente Graziani – nell'ambito delle attività della Commissione paritetica della Fondazione e di Crédit Agricole Italia S.p.A., chiamata ad analizzare alcune proposte di intervento meritevoli, tra cui il recupero di beni di comprovato pregio e valore artistico». Saranno re-

staurate tutte le parti dell'altare composto da una preziosa cornice intagliata e dorata che raccorda tre dipinti: la pala d'altare con la 'Presentazione di Gesù al tempio' e l'«Ecce Homo», inserito nella base dell'ancona, entrambi del Francia, e una 'Deposizione' attribuita a Bartolomeo Coda nella lunetta.

L'intervento affidato all'esperienza del restauratore Sandro Salemme, selezionato fra quattro laboratori di chiara fama, prevede un trattamento antitarlo in anossia delle parti in legno e il ripristino dell'adesione tra il supporto e gli strati di pellicola pittorica.

CESENATODAY

L'impegno di Fondazione Carisp e Crédite Agricole per il restauro dell'altare e della preziosa tavola

Sinergia che consentirà il restauro dell'altare ligneo della cappella della "Presentazione al Tempio di Gesù", nella Basilica della Madonna del Monte

Redazione

04 giugno 2019 13:12



Grazie all'iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena e al sostegno finanziario di Crédit Agricole, l'altare ligneo della cappella della "Presentazione di Gesù al Tempio" della Basilica della Madonna del Monte a Cesena sarà restaurato.

"L'assegnazione, pari ad un contributo di 24mila euro, è avvenuta - precisa il Presidente Graziani, - nell'ambito delle attività della Commissione paritetica della Fondazione e di Crédit Agricole Italia S.p.A., chiamata ad analizzare alcune proposte di intervento meritevoli, tra cui il recupero di beni di comprovato pregio e valore artistico".

Tra i criteri fissati per la selezione vi erano: la rilevanza storico artistica, lo stato di conservazione, la rilevanza dell'intervento per il territorio di riferimento e la fruizione pubblica dopo il restauro. "Il restauro dell'altare che conserva la preziosa tavola raffigurante la "Presentazione di Gesù al Tempio" di Francesco Francia - prosegue Graziani - è stata individuata dalla commissione come 'indifferibile' per evitare che i fenomeni di degrado in atto abbiano effetti irreparabili, con un altissimo rischio di perdita di stabilità e integrità dell'opera".

Grazie a questo finanziamento saranno restaurate tutte le parti dell'altare composto da una preziosa cornice intagliata e dorata che raccorda tre dipinti: la pala d'altare con la "Presentazione di Gesù al tempio di Gesù" e l'"Ecce Homo", inserito nella base dell'ancona, entrambi del Francia, e una "Deposizione" attribuita a Bartolomeo Coda nella lunetta.

L'intervento affidato all'esperienza del restauratore Sandro Salemme, selezionato fra quattro laboratori di chiara fama, prevede un trattamento antitarlo in anossia delle parti in legno e il ripristino dell'adesione tra il supporto e gli strati di pellicola pittorica.

Si tratta di un'opera di grande importanza. Francesco Francia, infatti, fu il principale pittore dell'arte bolognese dei decenni di passaggio tra Quattro e Cinquecento. La sua produzione segnò in modo significativo l'arte della stagione dei Bentivoglio, e continuò anche dopo la caduta di questi ultimi, con l'arrivo nel 1506 di papa Giulio II e il passaggio della

città allo Stato della Chiesa. La sua attività di orafo, esaltata da Vasari, lo vide protagonista della zecca di Bologna per la quale realizzò numerosi conii di monete.

Secondo Nicolò II Masini (1539-1602), ma le informazioni derivanti da diverse fonti sono contrastanti, il dipinto cesenate venne commissionato dal priore della Madonna del Monte, Giovanni Battista Bertuzzoli anche se le spese furono sostenute dalla nobile famiglia cesenate dei Tiberti con la quale la sua casata si scontrò tra la fine del Quattrocento e l'inizio del Cinquecento per motivi politici. Questo gesto costituirebbe una sorta di indennizzo per le offese subite insieme all'elezione del Bertuzzoli a vescovo di Fano.

All'epoca delle soppressioni napoleoniche il dipinto fu trasferito a Milano (1809), poi a Parigi e infine restituito a Cesena (1816) e depositato nel Palazzo comunale. Fece parte del primo nucleo di opere della Pinacoteca comunale finché nel 1942 fu riportato nella Basilica del Monte.

Si tratta di un dipinto autografo, infatti il Francia ha lasciato la sua firma FRANCIA AVRIFEX BON F., che sottolinea l'orgoglio per la propria professione di orafo, su uno dei gradini dell'altare, ma non la data, per cui la critica propone di collocare il dipinto intorno al 1515 per evidenti sintonie con dipinti coevi dell'artista.

La scena vede al centro la Vergine nel momento di porgere il Bambino a Simeone che lo riconobbe come il Messia. Ai lati del gruppo principale sono a destra San Giuseppe, che appoggiato ad un bastone tiene nella destra due tortore da offrire al tempio, dietro di lui l'anziana profetessa Anna. Alla sinistra di Simeone un uomo si volge a guardare il Bambino. Il tutto si svolge all'interno di un tempio absidato con raffinate decorazioni e di chiare caratteristiche rinascimentali. Dall'alto pende una lampada sotto la quale sta un'iscrizione in ebraico tratta dal salmo 89, verso 40 "hai infranto l'alleanza con il tuo servo". L'altare visibile in fondo all'abside ha un rilievo con il Sacrificio di Abramo, ulteriore allusione al sacrificio di Cristo.
